

**Quadro epidemiologico critico. Altri 6 comuni "blindati"**

# Oggi il verdetto sulla Sicilia "rossa" Vaccini: la Regione arruola i farmacisti

## Inchiesta sui presunti "dati falsi": la procura di Palermo ridimensiona le accuse

### PALERMO

Continua ad essere alto il numero dei positivi al covid in Sicilia che è sempre sul filo della zona rossa: ieri erano 1.450 i nuovi positivi su 30.427 tamponi processati, con una incidenza del 4,8%. La Regione risultava quarta per numero di contagi giornalieri. Le vittime nelle ultime 24 ore sono state 6 e portano il totale a 5.107. La distribuzione tra le province, vede Palermo con 315 nuovi casi, Catania 475, Messina 122, Siracusa 165, Trapani 99, Ragusa 40, Caltanissetta 87, Agrigento 95, Enna.

La fondazione **Gimbe** col suo periodico report segnala che nella regione nella settimana 7-13 aprile è notevolmente peggiorato l'indicatore relativo ai «casi attualmente positivi per 100 mila abitanti»: sono 506 i casi per 100 mila abitanti un più 9,3% rispetto alla settimana precedente. La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, dice **Gimbe**, è pari al 6,5% (media Italia 6,8%). Il governatore ha istituito altre 6 zone rosse: Si tratta dei Comuni di Acireale; Carlentini e Lentini, nel Siracusano; Marianopoli e Resuttano, in provincia di Caltanissetta; Palma di Montechiaro, nell'Agrigentino. Il provvedimento entrerà in vigore domani per cessare l'efficacia mercoledì 28 aprile.

La Regione siciliana intanto ha siglato un accordo con Federfarma per poter eseguire direttamente in farmacia tamponi antigenici rapidi e test sierologici.

Le farmacie associate che aderiranno all'iniziativa, potranno allestire al proprio interno, o in un luogo aperto nelle immediate vicinanze, uno spazio per l'esecuzione dei test nel rispetto della normativa igienico-sanitaria e garantendo, allo stesso tempo, la riservatezza degli utenti. Il presidente della Regione Nello Musumeci annuncia anche un accordo con gli infermieri, «per chiedere a ognuno per il proprio ruolo di andare a cercare direttamente al domicilio l'anziano perché abbiamo bisogno di non abbandonare a se stessa questa fascia di popolazione fragile».

Intanto sul fronte dell'inchiesta sui presunti "dati falsi" c'è una novità: cambia il capo di imputazione contestato alla dirigente dell'assessorato regionale alla Salute Letizia Di Liberti, indagata per falso nell'ambito di una indagine sull'andamento della pandemia, sulla base dei dati comunicati all'Istituto Superiore di Sanità. La Procura di Palermo, a cui i pm di Trapani che hanno avviato l'inchiesta ha trasmesso gli atti, ha eliminato dalla contestazione la parte relativa alle false

dichiarazioni sui decessi. Nella ricostruzione originaria dell'accusa dall'assessorato sarebbero stati dichiarati meno morti e meno positivi al virus per evitare che la Sicilia finisse in zona rossa. Diversa la valutazione dei pm di Palermo: il numero dei decessi, infatti, non incide in alcun modo nella decisione che colloca i territori in una fascia di colore invece che in un'altra.

Ieri la dirigente è stata sentita in Procura e ha sostenuto che proprio dall'assessorato sarebbe arrivato il «suggerimento» all'Iss di inserire la Sicilia tra le zone a rischio in quanto, nonostante i dati non fossero ancora tali da richiedere una scelta immediata in tal senso, il trend era molto preoccupante. L'inchiesta, che ha portato ai domiciliari la dirigente, riguarda anche l'ex assessore alla Salute Ruggero



Peso: 51%

Razza che si è dimesso dopo l'avviso di garanzia.

Sul fronte dei vaccini Gaetano Bagli, 48 anni, tecnico radiologo all'ospedale Chiello di Piazza Armerina, sarebbe morto per un problema cardiaco, non collegabile alle conseguenze della somministrazione del vaccino. Sono questi i primi risultati dell'autopsia effettuata sul corpo dell'operatore sanitario dal medico Cataldo Raffino. Bagli aveva ricevuto

la scorsa settimana la seconda dose del vaccino Pfizer, insieme agli altri operatori dell'ospedale. La salma era stata sequestrata dal Nas, lunedì scorso, al termine del funerale, su ordine della Procura di Enna. L'avvocato della famiglia ha confermato che il tecnico radiologo, che aveva sofferto di una patologia oncologica, era rientrato a lavoro da un mese.



**Letizia Di Liberti** Ha risposto alle domande dei magistrati



Peso:51%